

IL TAGLIO CESAREO “DOLCE”

Anestesia e Umanizzazione nel Parto Cesareo

Umanizzazione del parto significa dare ad ogni donna la possibilità di vivere l'esperienza della nascita del suo bambino secondo i suoi valori, la cultura in cui è cresciuta, i suoi desideri, le sue aspettative, secondo la sua ricchezza e complessità.

Di rilevante importanza è dunque l'ambiente in cui il parto avviene, che deve trasmettere senso di sicurezza, di tranquillità, di soddisfazione alla donna al fine di influenzare la sua competenza a partorire, ad allattare il bambino oltre al suo benessere globale.

L'*ostetricia umanizzata* è obiettivo da sempre perseguito dalla D.ssa Nicoletta Vendola, Direttore della Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale “Sant'Andrea” di Vercelli, e dalla sua équipe di collaboratori che in questi anni hanno profuso il loro impegno con lo scopo di avere non solo bambini sani e vivi ma anche con quello di promuovere il benessere globale della diade madre-bambino, come testimoniato dal recente convegno sulla partoanestesia con il protossido di azoto.

Ma non è tutto: l'attenzione del primario si concentra anche sulla attività chirurgica necessaria per arrivare all'evento della nascita quando il parto spontaneo non è perseguibile. Nasce così il progetto “Il taglio cesareo dolce” che si fonda su alcuni punti aventi lo scopo di umanizzare il percorso che la futura mamma dovrà affrontare dalla programmazione dell'intervento fino alla nascita e nei giorni successivi al taglio cesareo.

- 1. Parto cesareo programmato:** in accordo con il ginecologo e la situazione ostetrica, è possibile programmare il ricovero e la data della nascita e quindi eseguire una consulenza con l'anestesista anticipatamente.
- 2. Papà in sala operatoria:** il futuro papà potrà rimanere accanto alla madre fino al momento in cui la donna dovrà essere spostata sul lettino operatorio. Da quel momento il papà attenderà presso il locale contiguo alla sala operatoria ad uso del personale pediatrico dove gli sarà possibile assistere alle prime attenzioni offerte al nuovo nato.
- 3. Anestesia loco-regionale sicura ed efficace:** il parto cesareo è eseguito in anestesia epidurale o combinata spino-epidurale. Questa tecnica garantisce un ottimo comfort durante l'intervento ed è compatibile con il primo contatto pelle-a-pelle tra mamma e figlio.
- 4. Prevenzione delle aderenze post-chirurgiche:** le aderenze sono il risultato di normali processi di riparazione dei tessuti a seguito di un trauma meccanico, di processi infettivi, infiammatori che portano ad una reazione cicatriziale massiva con formazione di tessuto fibroso che ha come risultato l'accollamento di tessuti e di alcuni organi pelvici tra loro come intestino, utero, ovaie, tube, retto. La sindrome aderenziale rappresenta una problematica di assoluto rilievo in quanto è spesso all'origine di complicanze post-operatorie e può imporre, frequentemente, la necessità di un nuovo intervento chirurgico. In seguito a tali considerazioni si è deciso quindi di introdurre, in corso di taglio cesareo, l'utilizzo di prodotti specifici per la riduzione della formazione di aderenze.
- 5. Musica:** la mamma ha la possibilità di fornire un cd al personale di sala in modo da essere accompagnata dalla musica preferita durante l'intervento.
- 6. Contatto immediato pelle-a-pelle tra mamma e bambino:** in accordo con i suggerimenti dell'UNICEF il contatto pelle-a-pelle viene stabilito immediatamente, quando le condizioni cliniche lo consentono, favorendo il legame tra madre e figlio.
- 7. Allattamento precoce:** grazie all'anestesia loco-regionale è possibile iniziare l'allattamento al seno già nei primi minuti successivi all'intervento.
- 8. Mobilitazione e Alimentazione precoci:** dopo l'intervento la puerpera è invitata precocemente ad alzarsi e ad alimentarsi. Così anche le donne che hanno partorito con il cesareo possono iniziare da subito a fare le mamme!

Si intuisce da questi punti l'intenzione di non privare quelle donne che per motivi medici non partoriranno per le “vie naturali” di quelle attenzioni di cui già da tempo godono le partorienti nel reparto di ostetricia dell'Ospedale “Sant'Andrea” che continua quindi a fare dell'umanizzazione del parto uno dei suoi punti di forza.